

*"Considerate la vostra semenza:
fatti non foste per viver come bruti,
ma per seguir virtute e canoscenza"
(Inferno, Canto XVI, 118-120)*

1. INTRODUZIONE

Magnifico Rettore, Autorità, Signore e Signori: consentitemi di prendere avvio da una definizione. Prolusione, recita il vocabolario, è "discorso inaugurale all'Università, di pubblico insegnamento". Ed è allora compito arduo, almeno per me, provare ad offrire riflessioni che risultino di interesse generale per una Università come quella di Lecce: ricca di saperi e professionalità, fortemente insediata nella sua realtà sociale ed economica.

Parto da questa certezza: oggi le categorie ed i soggetti interessati e coinvolti alla vita dell'Università - gli *stakeholder* direbbero gli anglosassoni - sono, rispetto al passato, moltiplicati di numero ed accresciuti in complessità. Studenti, docenti, personale amministrativo e tecnico, imprese industriali e commerciali, banche ed intermediari finanziari, istituzioni. Una pluralità di identità, con il comune interesse ed auspicio di vedere l'Università svolgere al meglio la sua missione: offrire saperi alle giovani generazioni, a beneficio del benessere individuale e collettivo.

L'importanza di tale missione può essere oggi pienamente messa in luce grazie alle scienze dell'economia. L'analisi economica, attraverso un avvincente percorso di ricerca partito dallo studio del ruolo della forza lavoro nel processo di produzione e di distribuzione di beni e servizi, ha finito per porre al centro del proscenio dello sviluppo economico e sociale, attraverso le tematiche dell'informazione e della conoscenza, il capitale umano, e promette infine di proseguire nella direzione di un ulteriore arricchimento, rappresentato dal ruolo dell'etica nello spiegare il funzionamento dei sistemi economici. Forza lavoro, capitale umano, uomini: sono queste le tre espressioni di un cammino che riporta l'*humanitas* al centro dell'economia.

Ed è allora naturale che io abbia accettato con entusiasmo l'invito ed il suggerimento che Lei, Magnifico Rettore, mi ha offerto, di dedicare a tale percorso la mia Prolusione. Anche se mi sarebbe venuto di chiederLe, continuando con il Poeta, "guarda la mia virtù, s'ell' è possente, prima che all'alto passo tu mi fidi". Ma ho taciuto, forse aspettandomi un "qui si parrà la tua nobilitate".

2. ECONOMIA DI MERCATO, EFFICIENZA ED UTILITA' . DALLA FORZA LAVORO AL FATTORE LAVORO.

Per svolgere le mie riflessioni - frutto di studi che stanno appassionando i miei più recenti percorsi di ricerca e che sono onorato di portare oggi alla Vostra attenzione - giova allora partire da quello che è l'architrave teorico su cui si regge tutta la costruzione di quella che noi chiamiamo l'economia di mercato: il modello di